

COMUNICAZIONI

**Missioni valevoli
nella seduta del 12 maggio 2003.**

Alemanno, Aprea, Armosino, Baccini, Ballaman, Banti, Berlusconi, Berselli, Biondi, Bossi, Buttiglione, Carboni, Cicu, Colucci, Contento, Coronella, Delfino, Dell'Elce, Dozzo, Fini, Fiori, Frattini, Galati, Gasparri, Giancarlo Giorgetti, Lion, Maroni, Martinat, Mattarella, Matteoli, Mauro, Micciché, Mussi, Piglionica, Piscitello, Possa, Prestigiacomo, Ramponi, Rivolta, Paolo Russo, Santelli, Selva, Sospiri, Stefani, Tremaglia, Tremonti, Tucci, Urbani, Urso, Valducci, Valentino, Vianello, Viceconte, Vietti, Zacchera.

Annunzio di proposte di legge.

In data 8 maggio 2003 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

MILANESE ed altri: « Interventi in favore del Festival internazionale del cinema di Salerno » (3952);

GIACCO e BATTAGLIA: « Concessione di un contributo all'Istituto per la ricerca, la formazione e la riabilitazione, per interventi in favore dei minorati della vista » (3953);

TIDEI: « Istituzione della zona franca di Civitavecchia » (3954);

MORONI: « Disciplina dell'esercizio della medicina legale e assicurativa » (3955);

ASCIERTO ed altri « Istituzione del comparto autonomo per le Forze di Polizia e le Forze armate » (3956).

In data 9 maggio 2003 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

VOLONTÈ: « Riforma della disciplina della cooperazione con i Paesi in via di sviluppo » (3958);

BALLAMAN e VASCON: « Disciplina della produzione senza fini di lucro di grappe e acquaviti di frutta » (3959);

CRUCIANELLI ed altri: « Istituzione del marchio "Pinocchio - *made in Italy*" » (3960).

Saranno stampate e distribuite.

Annunzio di un disegno di legge.

In data 9 maggio 2003 è stato presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge:

dal ministro degli affari esteri:

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Uzbekistan per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Roma il 21 novembre 2000 » (3957).

Sarà stampato e distribuito.

Ritiro di sottoscrizioni a proposte di legge.

Il deputato Landi di Chiavenna ha comunicato di ritirare la propria sottoscrizione alla proposta di legge:

GRILLINI ed altri: « Modifiche alla legge 22 maggio 1978, n. 194, recante le norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza » (2986).

Il deputato Stradella ha comunicato di ritirare la propria sottoscrizione alla proposta di legge:

MAZZOCCHI ed altri: « Norme per la tutela e la valorizzazione delle botteghe storiche di interesse artistico e degli antichi mestieri » (3226).

Trasmisione dal Senato.

In data 8 maggio 2003 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il seguente disegno di legge:

S. 1513. — « Modifiche ed integrazioni alla legge 24 ottobre 1977, n. 801, recante istituzione ed ordinamento dei Servizi per le informazioni e la sicurezza e disciplina del segreto di Stato » (*approvato dal Senato*) (3951).

Sarà stampato e distribuito.

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono assegnati, in sede referente, alle sottoindicate Commissioni permanenti:

I Commissione (Affari costituzionali):

MENIA ed altri: « Istituzione del Giorno della memoria e della testimonianza in ricordo delle terre d'Istria, di

Fiume e della Dalmazia, nonché degli esuli giuliano-dalmati » (3661) *Parere delle Commissioni III, V e VII;*

SANTORI ed altri: « Disposizioni in materia di attribuzione di un emolumento pensionabile al personale non direttivo e non dirigente delle Forze di polizia » (3750) *Parere delle Commissioni II, IV, V e XI;*

SANTORI ed altri: « Disposizioni per incrementare la dotazione organica del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e per valorizzarne la professionalità » (3772) *Parere delle Commissioni V e XI.*

II Commissione (Giustizia):

BUEMI ed altri: « Introduzione dell'articolo 734-bis del codice civile, in materia di patti successori d'impresa » (3870) *Parere della I Commissione;*

GRILLINI ed altri: « Disciplina dell'unione affettiva » (3893) *Parere delle Commissioni I, III, XI e XII.*

III Commissione (Affari esteri):

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione culturale e scientifica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di San Marino, fatto a Roma il 21 marzo 2002 » (3921) *Parere delle Commissioni I, II, V, VII, X, XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

VI Commissione (Finanze):

BORRIELLO: « Disposizioni in favore del settore florovivaistico » (3706) *Parere delle Commissioni I, V, VIII, X e XIII (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento).*

IANNUZZI ed altri: « Disposizioni per promuovere e agevolare il recupero e la ristrutturazione del patrimonio edilizio » (3759) *Parere delle Commissioni I, V, VII, VIII e X.*

VII Commissione (Cultura):

BUONTEMPO: « Disposizioni in materia di sicurezza delle manifestazioni spor-

tive e culturali di massa » (3919) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni), V, VIII, XI e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

XI Commissione (Lavoro):

TITTI DE SIMONE: « Norme in materia di reclutamento dei docenti » (3093) *Parere delle Commissioni I, V e VII (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento);*

RAMPONI: « Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092, in materia di riconoscimento della pensione privilegiata agli appartenenti alle forze di polizia ad ordinamento civile » (3739) *Parere delle Commissioni I e V.*

XII Commissione (Affari sociali):

GIANNI MANCUSO ed altri: « Istituzione del Registro nazionale degli impianti protesici mammari » (3754) *Parere delle Commissioni I, V, XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

Trasmissioni dalla Corte dei conti.

La Corte dei conti – sezione del controllo sugli enti – con lettera in data 6 maggio 2003, ha trasmesso ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione con cui la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del club alpino italiano (CAI), per l'esercizio 2001.

Alla determinazione sono allegati i documenti rimessi dall'ente ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della citata legge n. 259 del 1958 (doc. XV n. 152).

Questo documento sarà stampato, distribuito e trasmesso alla V Commissione (Bilancio) e alla VII Commissione (Cultura).

La Corte dei conti – sezione del controllo sugli enti – con lettera in data 6 maggio 2003, ha trasmesso, ai sensi del-

l'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259 la determinazione e la relativa relazione con cui la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria degli ex istituti di ricerca e sperimentazione agraria, per gli esercizi 1999 e 2000.

Alla determinazione sono allegati i documenti rimessi dell'ente ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della citata legge n. 259 del 1958 (doc. XV, n. 153).

Questo documento sarà stampato, distribuito e trasmesso alla V Commissione (Bilancio) e alla XIII Commissione (Agricoltura).

La Corte dei conti – sezione del controllo sugli enti – con lettera in data 7 maggio 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione con cui la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dei consorzi dell'Adda, dell'Oglio e del Ticino, per l'esercizio 2001.

Alla determinazione sono allegati i documenti trasmessi dall'ente ai sensi dell'articolo 4, primo comma della citata legge n. 259 del 1958 (doc. XV, n. 154).

Questo documento sarà stampato, distribuito e trasmesso alla V Commissione (Bilancio) e alla VIII Commissione (Ambiente).

**Trasmissione
dal ministro della salute.**

Il ministro della salute, con lettera del 23 aprile 2003, ha trasmesso una nota relativa all'attuazione data agli ordini del giorno in Assemblea BANTI n. 9/2122-bis-B/1 e VASCON ed altri a 9/2122-bis-B/12, accolti dal Governo nella seduta dell'Assemblea dell'11 dicembre 2002, concernenti azioni di dissuasione e prevenzione dei rischi per la salute provocati dal fumo.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso il Servizio per il

Controllo parlamentare ed è trasmessa alla XII Commissione (Affari sociali), competente per materia.

Trasmissione dal ministro per la funzione pubblica.

Il ministro per la funzione pubblica, con lettera del 30 aprile 2003, ha trasmesso una nota relativa all'attuazione data all'ordine del giorno in Assemblea PISTONE ed altri n. 9/2122-bis/3, accolto come raccomandazione dal Governo nella seduta dell'Assemblea del 19 marzo 2002, concernente l'attuazione di alcune disposizioni in materia di *status* giuridico del personale della pubblica amministrazione.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso il Servizio per il Controllo parlamentare ed è trasmessa alla I Commissione (Affari costituzionali) competente per materia.

Trasmissione dal ministro del lavoro e delle politiche sociali.

Il ministro del lavoro e delle politiche sociali, con lettere del 2 maggio 2003, ha trasmesso tre note relative all'attuazione data agli ordini del giorno in Assemblea PATARINO ed altri n. 9/1984/118, accolto come raccomandazione dal Governo nella seduta dell'Assemblea del 19 dicembre 2001, concernente benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto, ROTUNDO ed altri n. 9/3200-bis/54, accolto come raccomandazione dal Governo nella seduta dall'Assemblea dell'11 novembre 2002, concernente misure a sostegno del comparto tessile-abbigliamento-calzaturiero e SGOBIO n. 9/3200-bis/144, accolto come raccomandazione dal Governo nella seduta dell'Assemblea dell'11 novembre 2002, concernente l'estensione di alcuni benefici pensionistici ai lavoratori del sito industriale di Gela.

Le suddette note sono a disposizione degli onorevoli deputati presso il Servizio per il Controllo Parlamentare e sono tra-

smesse alla XI Commissione (Lavoro pubblico e privato), competente per materia.

Trasmissione dal ministro dell'economia e delle finanze.

Il ministro dell'economia e delle finanze, con lettera dell'8 maggio 2003, ha trasmesso una nota relativa all'attuazione data all'ordine del giorno in Assemblea Osvaldo NAPOLI ed altri n. 9/2972/2, accolto dal Governo nella seduta dell'Assemblea del 19 luglio 2002, concernente l'imposta provinciale di trascrizione per l'acquisto di autovetture.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso il Servizio per il Controllo parlamentare ed è trasmessa alla VI Commissione (Finanze), competente per materia.

Trasmissioni dal ministro per i rapporti con il Parlamento.

Il ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 9 maggio 2003, ha trasmesso il parere espresso dalla Conferenza Stato-città ed autonomie locali in merito al disegno di legge: S. 2150. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 marzo 2003, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia di bilanci degli enti locali (approvato dal Senato) (3905).

Tale parere è trasmesso alla V Commissione permanente (Bilancio).

Il ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 12 maggio 2003, ha trasmesso il parere espresso dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano in merito al disegno di legge: « Conversione in legge del decreto-legge 28 marzo 2003, n. 49, recante riforma della normativa in tema di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari » (3841).

Tale parere è stato trasmesso alla XIII Commissione permanente (Agricoltura).

**Richiesta di un parere
parlamentare su atti del Governo.**

Il ministro della difesa, con lettera in data 9 maggio 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 46, commi 4 e 5, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, la richiesta di parere parlamentare sulla relazione concernente l'individuazione della destinazione delle disponibilità del Fondo per gli investimenti del Ministero della difesa, per l'anno finanziario 2003 (229).

Tale richiesta è assegnata, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla IV Commissione permanente (Difesa), che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 1° giugno 2003.

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

**RELAZIONE SULLA PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA
ALL'UNIONE EUROPEA (DOC. LXXXVII, N. 3-A)**

(Sezione 1 – Risoluzioni)

La Camera,

esaminata la Relazione annuale del Governo sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2002;

ribadita fermamente la necessità che il Governo assicuri al Parlamento informazioni periodiche, organiche ed aggiornate sulle procedure di contenzioso in atto in ambito europeo, nonché l'elenco e le motivazioni dei ricorsi presentati dal Governo alla Corte di giustizia in modo tale da rendere possibile al Parlamento di intervenire tempestivamente, per quanto di propria competenza, per sanare le situazioni di incompatibilità rilevate in sede comunitaria;

sottolineata l'esigenza di un circuito informativo costante tra Governo e Parlamento soprattutto in vista dell'ormai prossimo semestre italiano di Presidenza dell'Unione europea e dell'avvio della Conferenza intergovernativa che dovrà approvare il trattato costituzionale europeo, auspicabilmente entro la fine del 2003;

ribadita la necessità di assicurare un sempre maggiore coinvolgimento delle Camere e delle regioni e delle province autonome nel circuito decisionale europeo, con la trasmissione di informazioni complete ed aggiornate dell'attività in corso, conformemente agli orientamenti emersi anche nell'ambito dei lavori della Convenzione europea,

impegna il Governo:

a) a garantire un circuito informativo costante tra Parlamento, regioni, province

autonome ed Esecutivo che consenta di disporre di un quadro di riferimento completo e tempestivo e di intervenire in maniera efficace e nella fase di formazione delle politiche dell'Unione;

b) ad assicurare lo svolgimento di un confronto puntuale sull'assetto istituzionale dell'Europa a venticinque Stati, sia in ambito parlamentare sia nella società e con i cittadini, garantendo forme adeguate di informazione e di compartecipazione di tutti i soggetti coinvolti nelle relative decisioni;

c) a dedicare una particolare attenzione alle questioni relative allo stato di attuazione delle direttive nell'ordinamento interno ed alla situazione del contenzioso, promovendo forme di coordinamento costante tra Governo, Parlamento, regioni e province autonome, al fine di pervenire ad un miglioramento dei risultati attuali e di intervenire con maggiore tempestività, ciascuno per gli aspetti di competenza, nella fase di trasposizione ed in quella di pre-contenzioso.

6-00066. Strano, Ciani, Riccardo Conti, Di Teodoro, Bova, Stucchi.

La Camera,

esaminata la Relazione annuale del Governo sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2002;

tenuto conto della relazione approvata dalla XIV Commissione anche sulla base dei pareri espressi dalle Commissioni permanenti;

ricordato che la Camera ha l'opportunità, quest'anno, di esaminare la Relazione annuale sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea contemporaneamente al Programma di lavoro della Commissione europea ed al Programma operativo del Consiglio per il 2003;

sottolineato che in tale modo vi è la possibilità per il Parlamento di disporre di un quadro ampio e completo delle priorità dell'Unione e di intervenire tempestivamente nella definizione delle linee direttrici da seguire;

rilevato che in questa occasione l'esame della Relazione annuale assume un rilievo ancora maggiore, in considerazione dell'ormai prossimo avvio del semestre italiano di Presidenza dell'Unione europea e delle future sfide dell'allargamento e della elaborazione conclusiva del trattato costituzionale europeo che attendono l'Unione;

ricordato in particolare il ruolo importante svolto dai rappresentanti italiani alla Convenzione europea nel corso delle discussioni finora svolte;

condivisa l'impostazione della Relazione che, tenendo conto degli indirizzi espressi in precedenti risoluzioni approvate dalla Camera (n. 6-00008 e n. 6-00039), fornisce ampie indicazioni sia sulle decisioni in corso di definizione in sede europea sia sui relativi orientamenti dell'Esecutivo; ciò in aderenza con la finalità propria di tale strumento che è quella di consentire al Parlamento di esercitare il proprio potere di indirizzo e controllo partecipando alla definizione della posizione italiana nell'ambito dell'attività dell'Unione europea,

impegna il Governo

a promuovere con particolare vigore, nell'ambito della futura attività dell'Unione europea, iniziative volte a:

a) elaborare politiche relative ai fondi strutturali, per i periodi successivi al 2006, attente alle esigenze dei futuri Stati membri dell'Unione ma anche a quelle degli attuali paesi dell'Unione;

b) potenziare la rete transeuropea dei trasporti, in modo da consentire anche la realizzazione di forme adeguate di collegamento dell'intero territorio nazionale al sistema logistico europeo, e definire questioni in corso di discussione quale quella relativa all'attraversamento dei valichi, in modo da non penalizzare la situazione dell'Italia;

c) promuovere il turismo e valorizzare i beni culturali e le politiche europee della ricerca e della conoscenza, ponendo una particolare attenzione alla promozione delle specificità culturali regionali;

d) valorizzare il sistema imprenditoriale europeo coniugato a forme adeguate di tutela dei consumatori, salvaguardando le piccole e medie imprese italiane;

e) definire una politica agricola comune particolarmente attenta alle specificità ed alle esigenze del territorio nazionale ed alla soluzione di questioni aperte quale quella delle quote-latte, dell'agrumicoltura, del grano duro, dell'olio e del settore ortofrutticolo, promovendo una politica di difesa dei « prodotti doc e dop »;

f) portare avanti la definizione di un sistema europeo integrato di gestione delle frontiere esterne insieme ad una razionalizzazione e ad un maggiore controllo nel settore dei visti;

g) realizzare un'economia europea forte ed al contempo solidale e sostenibile;

h) elaborare politiche per il raggiungimento dell'indipendenza strategica nel settore spaziale, mantenendo la capacità di accesso indipendente allo spazio.

6-00067. Stucchi, Strano, Di Teodoro, Riccardo Conti.

*RELAZIONE DELLA XIV COMMISSIONE SUL PROGRAMMA
LEGISLATIVO E DI LAVORO DELLA COMMISSIONE DELLE
COMUNITÀ EUROPEE PER L'ANNO 2003 E SUL PRO-
GRAMMA OPERATIVO DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE
EUROPEA PER L'ANNO 2003*

(Sezione 1 – Risoluzioni)

La Camera,

a conclusione dell'esame svolto dalle Commissioni di settore, dalla XIV Commissione e dall'Aula;

prende atto delle priorità per il 2003 definite dalla Commissione europea nel proprio programma di lavoro, unitamente alle linee direttrici elaborate nel programma operativo del Consiglio europeo ad opera della Presidenza greca e italiana;

sottolinea come il 2003 rappresenti un anno di fondamentali cambiamenti per l'Unione nel corso del quale dovranno essere portati a compimento con pieno successo i due principali processi di riforma intrapresi negli ultimi anni: da un lato l'allargamento a dieci nuovi Paesi e dall'altro l'approfondimento della dimensione comunitari e la costruzione di una nuova e forte dimensione politica europea, con l'elaborazione del trattato costituzionale ad opera della Convenzione;

auspica che nel corso del secondo semestre del 2003, quando l'Italia assumerà la Presidenza dell'Unione europea, la Conferenza intergovernativa possa concludersi con l'adozione del progetto costituzionale;

impegna il Governo:

a riferire al Parlamento entro il prossimo 10 giugno sul programma e sulle

priorità del semestre italiano di Presidenza dell'Unione, anche in ordine alla prossima gestione della Conferenza intergovernativa, chiarendo quale sia la posizione del Governo italiano in merito alla discussione in atto sulla nuova architettura costituzionale dell'Unione e come si intendano affrontare i problemi ancora aperti nell'ambito della ricerca di un compromesso di alto profilo in grado di dare positivo sbocco alle attese e alle speranze suscitate dal lavoro della Convenzione;

a riferire periodicamente alle Camere, lungo tutto l'arco del semestre, sulle iniziative e le proposte in discussione nei diversi settori assicurando un pieno coinvolgimento delle Commissioni parlamentari competenti.

6-00068. Zani, Riccardo Conti, Stucchi, Ciani, Di Teodoro, Damiani, Airaghi.

(12 maggio 2003)

La Camera,

esaminati il Programma legislativo della Commissione europea per il 2003 ed il Programma operativo del Consiglio per il 2003;

tenuto conto della relazione approvata dalla XIV Commissione e delle relazioni approvate dalle Commissioni di settore;

sottolineata l'importanza di prevedere, per il futuro, forme stabili e continuative per l'esame di tali documenti co-

munitari che consentano al Parlamento di disporre di un quadro chiaro e completo sulla futura attività dell'Unione per l'anno di riferimento e di concorrere alla definizione delle linee programmatiche da seguire in sede europea;

preso atto della risoluzione approvata dal Parlamento europeo il 5 dicembre 2002 sul programma legislativo della Commissione europea per il 2003;

valutate le priorità per il 2003 definite dalla Commissione nel proprio programma di lavoro: un'Europa allargata, stabilità e sicurezza ed un'economia sostenibile e solidale;

tenuto conto delle linee direttrici elaborate dal Consiglio nel programma operativo del 2003, elaborato congiuntamente dalle Presidenze greca ed italiana: la duplice sfida dell'allargamento e della riforma costituzionale, il rinvigorimento della coesione economica e sociale sfruttando la strategia di Lisbona e promuovendo nel contempo uno sviluppo sostenibile, lo sviluppo dello Spazio europeo di libertà, sicurezza e giustizia ed un'Unione europea nel mondo che proietti la stabilità;

sottolineato come il 2003 rappresenti un anno di fondamentali cambiamenti per l'Unione, nel corso del quale dovrebbero vedere il coronamento le due principali sfide intraprese negli ultimi anni, ovvero la « riunificazione europea » e l'elaborazione conclusiva del futuro trattato costituzionale europeo;

ricordato altresì che, in una fase di tale rilievo e delicatezza, l'Italia assumerà la Presidenza dell'Unione europea nel secondo semestre del 2003, nel corso del quale si auspica che possa avviarsi e concludersi la Conferenza intergovernativa per l'elaborazione definitiva del trattato costituzionale della nuova Europa a venticinque Stati;

impegna il Governo:

a) a promuovere ogni possibile iniziativa per il raggiungimento di una poli-

tica estera dell'Unione coesa ed unita, fondata sul comune obiettivo dell'ampliamento della zona di prosperità, di pace e di stabilità europea e sul rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali;

b) a promuovere con forza tutti gli interventi per un'economia europea forte e al contempo solidale e sostenibile:

ponendo una particolare attenzione al rafforzamento del coordinamento economico e politico ed alla promozione dell'occupazione dal punto di vista della qualità e della produttività del lavoro, in modo tale da superare l'attuale congiuntura economica sfavorevole tenendo conto delle esigenze di modernizzazione del modello sociale individuato al vertice di Lisbona;

tenendo conto della necessità di una disciplina uniforme del mercato del lavoro nell'Europa a venticinque Stati;

portando avanti una riflessione sulla necessità di una definizione più articolata e flessibile dell'applicazione delle regole del Patto di stabilità e crescita, sempre nel rispetto degli obiettivi di solidità e sostenibilità delle finanze pubbliche dell'Unione;

sostenendo l'utilizzo della leva fiscale come strumento di incentivazione all'utilizzo di beni e processi produttivi ecologicamente compatibili insieme ad una maggiore armonizzazione del sistema delle aliquote di accisa sugli oli minerali, anche alla luce degli obiettivi fissati dal protocollo di Kyoto e ripartiti in sede comunitaria;

elaborando meccanismi di governo del sistema delle imprese trasparenti ed efficienti, volti a tutelare i diritti degli azionisti e degli altri soggetti titolari di interessi nella gestione della società;

intervenendo al fine di una più flessibile utilizzazione delle risorse del Fondo di solidarietà dell'Unione europea nel caso di eventi calamitosi;

c) a porre una particolare attenzione alla definizione delle politiche europee di coesione economica e sociale dopo il 2006 — in un rapporto di stretta collaborazione con il Parlamento — proseguendo lungo la direzione finora seguita volta a sottolineare la necessità di tenere conto di altri indicatori (quale, in particolare, il tasso di disoccupazione), oltre a quello del PIL *pro-capite*, per la definizione delle regioni da includere nell'« obiettivo 1 » in grado di evidenziare situazioni di ritardo economico e di disagio sociale, ad assicurare sostegni alternativi anche alle regioni che dovessero fuoriuscire dall'« obiettivo 1 » ed a prevedere adeguate forme di sostegno per le aree — come il centro-nord dell'Italia — in cui sono presenti problemi di riconversione industriale ed occupazionali, facendo in modo che le politiche regionali siano orientate verso interventi diretti ad uno sviluppo competitivo del territorio che dia priorità all'infrastrutturazione ed alla creazione di vantaggi effettivi per gli investimenti esteri a più elevato contenuto qualitativo;

d) a promuovere con forza la realizzazione delle grandi reti infrastrutturali europee, coinvolgendo l'Italia quale fondamentale punto di passaggio dei maggiori flussi di circolazione dell'Europa allargata, soprattutto tramite il completamento dei corridoi n. 5 e n. 8, l'identificazione delle priorità e delle direttrici di traffico e la definizione delle questioni relative all'incremento del tasso di finanziamenti comunitari;

e) a porre una particolare attenzione alla questione dei valichi, individuando soluzioni alternative rispetto alle attuali che consentano di non penalizzare l'Italia, per la quale un restringimento del transito dei mezzi attraverso i valichi costituisce necessariamente una sostanziale limitazione del diritto di circolazione ed una effettiva lesione per la competitività delle imprese e a prevedere il superamento del sistema di ecopunti, tenendo conto della risoluzione approvata dal Parlamento europeo il 12 febbraio 2003 nella quale si evidenzia la necessità

di sostituire l'attuale sistema di ecopunti con una logica di sviluppo sostenibile dei trasporti e l'adozione di misure non discriminatorie;

f) a promuovere la valorizzazione del Mediterraneo quale essenziale via di comunicazione tra Europa, Asia e Africa, nonché a rafforzare tutte le forme di trasporto sostenibile — in grado di coniugare efficienza e rispetto dell'ambiente — intervenendo prioritariamente sulle modalità di trasporto intermodale, sulla prevenzione dei rischi dall'inquinamento marittimo, sull'innalzamento degli standard di sicurezza e sul potenziamento di settori fondamentali quali quelli della cantieristica e del cabotaggio;

g) a portare avanti con vigore la realizzazione di un ambiente più favorevole all'imprenditorialità ed alla competitività europea, rafforzando in particolare lo « spirito di impresa » tramite interventi nei settori dell'istruzione, della formazione, della ricerca, dei servizi finanziari e del regime fiscale ed a garantire l'applicazione di standard produttivi uniformi nella futura Europa a venticinque individuando strumenti che consentano di garantire l'origine del prodotto e la sua tracciabilità — accompagnati da una rigida attività di contrasto dei fenomeni di concorrenza sleale e di importazioni illegali — in modo da coniugare un forte rilancio dell'imprenditorialità europea a forme efficaci di tutela dei consumatori e di standard elevati di sicurezza e di garanzia;

h) ad adoperarsi affinché siano rispettate le scadenze previste per la liberalizzazione dei settori dell'energia e del gas in sede europea, intervenendo altresì tramite specifiche misure volte a superare le asimmetrie che ancora si registrano in taluni settori nel contesto europeo;

i) a porre una particolare attenzione — in un rapporto sinergico con il Parlamento — all'evoluzione delle decisioni che saranno assunte in sede comunitaria per la revisione a medio termine della politica agricola comune, facendo in modo che le

nuove linee direttrici correlate all'allargamento consentano la valorizzazione delle specificità nazionali ed evitino il rischio di ripercussioni negative sui settori produttivi nazionali e nel contempo siano volte ad una politica attenta alle aspettative dei consumatori e degli agricoltori europei nella direzione di una produzione sempre più orientata verso la qualità e la sicurezza alimentare, la tutela dell'ambiente e del territorio e la valorizzazione dell'occupazione, sulla base delle intese di Berlino con cui fu approvata la riforma di Agenda 2000;

l) ad intervenire con vigore affinché, nell'ambito della politica agricola comune, si pervenga a soluzioni adeguate ed attente alle peculiarità nazionali in ordine alle problematiche — tuttora aperte — dell'agricoltura e della pesca, con particolare riferimento alla questione delle quote-latte in merito alla quale vi è la necessità di porre in atto tutte le iniziative possibili per fare in modo che le quote assegnate alla produzione nazionale siano in grado di coprire il fabbisogno interno e per risolvere definitivamente tutti gli aspetti relativi al problema delle multe in relazione alla mancata riscossione del prelievo supplementare per i periodi 1995-96 e 1996-97;

m) ad adoperarsi affinché l'allargamento dell'Unione europea venga realizzato rispettando e valorizzando le identità culturali dei vari Stati;

n) a favorire tutte le iniziative per la promozione di una società europea basata sulla conoscenza, secondo gli obiettivi individuati al vertice di Lisbona, per una società dell'informazione per tutti, attraverso la valorizzazione delle politiche europee della ricerca e dei programmi volti a diffondere le nuove tecnologie e la diffusione delle comunicazioni mobili di terza generazione, della televisione digitale e della banda larga, di importanza fondamentale per la piena concorrenzialità comunitaria;

o) ad intervenire, nell'ambito dell'attuazione del VI Programma quadro di

ricerca e sviluppo tecnologico affinché siano garantiti il rispetto della dignità dell'essere umano nelle applicazioni della biomedicina e siano impediti finanziamenti europei a favore della ricerca su embrioni umani e sulle cellule staminali derivanti da embrioni umani mentre vengano favorite le linee di ricerca sulle tecniche che implicano l'estrazione di cellule staminali da individui adulti o dal cordone ombelicale dei neonati;

p) a rafforzare le politiche per favorire il processo di stabilizzazione ed associazione dei Balcani e per rafforzare la cooperazione regionale nel Mediterraneo, con i paesi dell'ex Unione Sovietica e con i nuovi vicini dell'Europa allargata;

q) a fare in modo che sia sempre tenuta in considerazione la principale esigenza di rafforzare il processo di legittimazione democratica della nuova Europa, assicurando adeguate forme di coinvolgimento, da una parte, delle Assemblee legislative nazionali e, dall'altra, di tutti i cittadini.

6-00069. Stucchi, Riccardo Conti, Di Teodoro, Airaghi.

(12 maggio 2003)

La Camera,

premesso che:

nel 2004 si svolgerà la Conferenza intergovernativa per valutare i risultati del dibattito sul futuro dell'Unione europea e provvedere alle corrispondenti modifiche del Trattato;

la Convenzione, istituita dal Consiglio europeo di Laeken del dicembre 2001 con il compito di esaminare le questioni essenziali relative all'attuale fase costituente avrebbe dovuto terminare i propri lavori entro un anno dal suo insediamento;

i nuovi scenari internazionali, dopo l'attacco alle Torri gemelle, la grave minaccia del terrorismo internazionale e le divisioni nella recente crisi irachena,

hanno reso più difficile il raggiungimento dell'obiettivo di un'Europa politica che si esprima a livello internazionale con una sola voce e che sappia interpretare il suo ruolo nell'ambito dell'Alleanza atlantica, nei rapporti con gli Stati Uniti d'America e con l'Organizzazione delle Nazioni Unite;

il Consiglio europeo informale tenutosi ad Atene nel mese di aprile ha registrato un disteso clima di dialogo anche grazie al lavoro svolto dalla Presidenza greca che è riuscita, nonostante le difficili circostanze, a mantenere un confronto sereno e costruttivo;

ad Atene si è compiuto un processo storico di unificazione dell'Europa, artificiosamente divisa a Yalta nel 1945 e di nuovo unita con la firma dei Trattati di adesione di Cipro, della Repubblica ceca, dell'Estonia, dell'Ungheria, della Lettonia, della Lituania, di Malta, della Polonia, della Repubblica slovacca e della Slovenia;

ad Atene il Presidente della Convenzione Giscard d'Estaing ha annunciato la presentazione del risultato finale dei lavori della Convenzione e del progetto di costituzione il 20 giugno prossimo nel corso del Consiglio europeo di Salonicco;

nel mese di luglio inizierà il semestre di presidenza italiana nel corso del quale si dovranno, tra l'altro, affrontare i delicati temi legati alla redazione della Carta costituzionale europea in un'Europa a 25 membri;

il semestre di presidenza italiano cade quindi in una fase storica estremamente delicata e complessa che dovrà condurre alla preparazione della prossima Conferenza intergovernativa per il varo della costituzione e per la realizzazione di un'unione sempre più stretta dei popoli europei;

gli scenari internazionali richiedono che l'Europa si impegni per una revisione degli assetti della Nato e una riforma delle Nazioni Unite che possano rafforzarne il ruolo, adeguarne gli statuti al contesto internazionale al fine di con-

sentire loro di assolvere la missione di mantenimento della pace e della sicurezza nel mondo;

il programma legislativo e di lavoro della Commissione ed il programma operativo del Consiglio dell'Unione europea contengono un'ampia gamma di interventi nei settori di competenza dell'Unione europea;

tra gli obiettivi e le azioni indicate nei documenti vi sono alcuni interventi e settori sui quali si ritiene che il semestre di Presidenza italiano debba qualificare la propria azione;

tali priorità, è certo, faranno parte del programma politico che la Presidenza italiana presenterà nella prima seduta del Parlamento europeo che si terrà all'inizio del mandato;

la nascita dell'Unione monetaria ha rappresentato uno strumento di successo nel processo di integrazione ma nell'attuale contesto congiunturale l'applicazione rigida del Patto di stabilità potrebbe compromettere anziché rafforzare la stabilità economica dell'area dell'euro;

impegna il Governo:

ad assumere ogni iniziativa che possa condurre ad una conclusione del processo costituente in vista della prossima Conferenza intergovernativa;

ad assumere ogni opportuna iniziativa affinché la firma della costituzione europea avvenga nella città di Roma per il valore simbolico ed il significato storico e politico che avrebbe tale atto rinnovando l'evento della firma dei Trattati di Roma nel 1957;

a favorire nel nuovo quadro giuridico dell'Unione europea il ricorso al metodo comunitario, limitando al massimo i casi di applicazione del metodo intergovernativo;

a rafforzare gli interventi per la promozione di un'economia basata sulla conoscenza al fine di migliorare la compe-

titività dell'Unione europea, varando tutte le necessarie azioni che portino ad una concreta attuazione delle strategie individuate dal Consiglio europeo di Lisbona;

a portare a termine i negoziati per l'adesione della Romania e della Bulgaria, tenuto conto dei considerevoli sforzi ed i risultati positivi già conseguiti da questi paesi per il recepimento dell'*acquis* comunitario;

ad adoperarsi affinché l'allargamento dell'Unione europea venga realizzato rispettando e valorizzando le identità culturali nazionali ed in particolare il pluralismo linguistico e ponendo la tutela delle diversità culturali e del plurilinguismo sullo stesso piano degli obiettivi economici;

a mantenere fermi nell'ambito delle politiche di coesione economica destinate alle aree « obiettivo 1 » gli attuali parametri di riferimento per l'accesso alle misure di sostegno fino al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo a suo tempo fissati nelle aree che attualmente beneficiano di tali risorse;

a proseguire nelle azioni per la realizzazione della rete transeuropea di trasporto TEN al fine di realizzare un sistema di infrastrutture adeguato allo sviluppo dell'interscambio commerciale tra l'Italia ed il resto d'Europa evitando il rischio che la barriera alpina possa costituire un ostacolo e soffocare le potenzialità di crescita economica del Paese.

In particolare:

a salvaguardare la realizzazione del corridoio 5 a sud delle Alpi, infrastruttura necessaria per un'effettiva integrazione logistica tra la penisola iberica la Francia l'Italia e l'Europa centrale e orientale e indispensabile per favorire la cooperazione tra i paesi dell'Est europeo e del Mediterraneo;

a salvaguardare la realizzazione del corridoio 8 che collegherà l'Adriatico al Mar Nero;

ad operare per l'effettiva rimozione delle barriere fisiche o giuridico-amministrativa che ancora oggi limitano nei fatti la libera circolazione delle persone, delle merci e dei servizi per la completa ed effettiva realizzazione del mercato unico europeo;

a rafforzare le azioni nell'ambito della PESC per superare i contrasti sorti a seguito della crisi irachena, contribuendo a ricostruire, per quei paesi che li hanno allentati, i rapporti di collaborazione con gli Stati Uniti, rafforzando il ruolo dell'Alleanza atlantica e valorizzando l'azione delle Nazioni Unite;

a porre in essere iniziative dell'Unione europea per adeguare gli ordinamenti dell'Onu e della Nato al mutato scenario internazionale promuovendo, nell'ambito del processo di riforma dell'Onu, l'istituzione di un seggio permanente dell'Unione europea nel Consiglio di Sicurezza, rafforzando e rinnovando il partenariato transatlantico per la creazione di una comunità atlantica;

a rafforzare le politiche per favorire il processo di stabilizzazione e associazione dei Balcani e per rafforzare la cooperazione regionale nel Mediterraneo, con i paesi dell'ex Unione sovietica e con i nuovi vicini dell'Europa allargata al fine di creare un'area di sicurezza di prosperità, benessere, sviluppo civile e democratico;

a far sì che l'Europa unita si adoperi perché si possa giungere ad una soluzione della questione medio orientale che assicuri allo stato di Israele di poter vivere in pace e sicurezza nell'ambito di precisi confini e consenta la nascita di uno stato palestinese;

a perseguire, come priorità strategica, il rafforzamento delle relazioni tra Unione europea ed i Paesi dell'America Latina ed in particolare con i Paesi con i quali vi sono forti legami storici, culturali e politici che tradizionalmente li uniscono all'Europa;

a sostenere in sede europea gli obiettivi previsti dagli impegni derivanti dalla risoluzione n. 6-00030 sulla crisi Argentina approvata dalla Camera dei deputati il 25 settembre 2002 anche al fine di sostenere l'introduzione nel sistema comunitario di un meccanismo di preferenze tariffarie per i prodotti provenienti dall'Argentina quale misura per favorire la ripresa economica del Paese;

ad accelerare i negoziati per la liberalizzazione degli scambi commerciali tra l'Unione europea e i blocchi regionali dell'America latina, con particolare riguardo al Mercosur e alla *Comunidad Andina de Naciones* (CAN) attraverso la creazione di un'Associazione interregionale che rafforzi e sviluppi le azioni effettuate dell'ambito dell'Accordo quadro interregionale di cooperazione commerciale ed economica firmato nel 1995 a Madrid ed entrato in vigore nel 1999;

a sostenere presso le istituzioni europee l'introduzione di una *golden rule* sul modello di quella già operante nel Regno Unito che porti ad una revisione dei parametri del Patto di stabilità (fermo restando il rispetto degli obiettivi ultimi dello stesso) nel senso di escludere, in termini percentuali rispetto al prodotto interno lordo e limitatamente nel tempo, dal computo dei disavanzi le spese sostenute per gli investimenti pubblici nelle grandi infrastrutture e nella ricerca. Tale scelta potrebbe favorire un aumento della domanda e della produttività riducendo nel contempo gli squilibri tra le diverse aree dell'euro;

a promuovere azioni a livello comunitario per contrastare il dumping sociale ed il lavoro minorile, tenuto conto degli impegni derivanti dall'approvazione alla Camera, nella seduta 30 gennaio 2003, della risoluzione n. 6-00047 sul lavoro minorile. In particolare ad intraprendere azioni volte a verificare il rispetto degli standard di protezione sociale in ambito europeo, con particolare attenzione alla

fase dell'allargamento in atto a 25 Stati membri e, nelle relazioni esterne, rispetto ai rapporti commerciali con Stati extra-comunitari ponendo particolare attenzione a promuovere la responsabilità sociale delle imprese;

a verificare se sia possibile provvedere all'introduzione di un marchio etico europeo di responsabilità sociale da attribuire ai prodotti delle imprese multinazionali che adottano nei loro processi produttivi prassi per contrastare il dumping sociale, il lavoro minorile e che rispettano livelli elevati di tutela ambientale. Tali iniziative potrebbero essere realizzate anche nell'ambito della promozione degli scambi commerciali nel quadro dell'agenda di Doha;

ad adoperarsi affinché le politiche regionali comunitarie tengano conto degli svantaggi per le imprese e per gli Enti pubblici che operano in aree geografiche confinanti con paesi extra-comunitari, come ad esempio la Svizzera, per i costi sostenuti per la formazione professionale di persone che una volta acquisite le competenze specialistiche trovano occupazione a condizioni più favorevoli in questi paesi;

a sviluppare un modello di Welfare europeo basato su livelli elevati di protezione sociale e che riconosca il ruolo della famiglia quale elemento base per le politiche di coesione sociale;

ad intervenire nell'ambito dell'attuazione del VI Programma quadro di ricerca e sviluppo tecnologico affinché siano garantiti il rispetto della dignità dell'essere umano nelle applicazioni della biomedicina e siano impediti finanziamenti europei a favore della ricerca su embrioni umani e sulle cellule staminali derivanti da embrioni umani mentre vengano favorite le linee di ricerca sulle tecniche che implicano l'estrazione di cellule staminali da individui adulti o dal cordone ombelicale dei neonati;

a riferire alla Camera dei deputati sulle priorità politiche che il Governo intende inserire nel programma della Presidenza italiana.

6-00070. Volontè, **Ciro Alfano**, **Emerenzio Barbieri**, **Dorina Bianchi**, **Brusco**, **Cozzi**, **D'Agrò**, **D'Alia**, **Degennaro**, **De Laurentiis**, **Di Giandomenico**, **Filippo**

Maria Drago, **Giuseppe Drago**, **Follini**, **Giuseppe Gianni**, **Grillo**, **Anna Maria Leone**, **Liotta**, **Lucchese**, **Maninetti**, **Mazzoni**, **Mereu**, **Mongiello**, **Naro**, **Perretti**, **Ranieli**, **Romano**, **Rotondi**, **Tabacci**, **Tanzilli**, **Tucci**.

(12 maggio 2003)

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.

